



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ADSP DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTALE

2017

Determinazione del 2 luglio 2019, n. 81



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ADSP DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTALE

2017

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Alessandra Manetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 luglio 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modificazioni, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Palermo;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge n. 84 del 1994 (comma 9 nel testo attuale), come sostituito con l'art. 8 *bis*, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore del citato art. 8 *bis* del decreto legge n. 457 del 1997, il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare di Sicilia Occidentale, comprensiva dei porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani, che ha sostituito la predetta Autorità portuale, provvedimento la cui efficacia, ai fini del controllo di questa Sezione, decorre dal consuntivo dell'anno 2017;

visto il conto consuntivo dell'Autorità di sistema suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;



CORTE DEI CONTI

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017, - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria - 5 LUG. 2019

IL DIRIGENTE

Dot. Odo Galli

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO.....	7
3. PERSONALE	11
3.1 Assetto organizzativo.....	11
3.2 Pianta organica e consistenza del personale.....	12
3.3 Costo del personale	13
4. INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA E CONTENZIOSO	17
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	18
5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRSP)	18
5.2 Piano operativo triennale (POT).....	20
5.3 Programma triennale delle opere (PTO)	20
6. ATTIVITÀ.....	21
6.1 Attività promozionale	21
6.2 Servizi di interesse generale.....	21
6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione.....	23
6.4 Attività autorizzatoria per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali e gestione del demanio marittimo.....	28
6.5 Traffico portuale.....	31
7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	32
7.1 Dati significativi della gestione.....	33
7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate	33
7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	38

7.4 Il conto economico	41
7.5 Lo stato patrimoniale	43
7.6 Le partecipazioni societarie.....	45
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi.....	9
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale.....	13
Tabella 3 - Spesa per il personale.....	14
Tabella 4 - Costo unitario medio.....	14
Tabella 5 - Opere infrastrutturali.....	24
Tabella 6 - Entrate per canoni	30
Tabella 7 - Andamento del traffico merci e passeggeri.....	31
Tabella 8 - Risultati della gestione.....	33
Tabella 9 - Rendiconto finanziario- dati aggregati.....	34
Tabella 10 - Rendiconto gestionale.....	35
Tabella 11 - Situazione amministrativa	38
Tabella 12 - Disaggregazione dei residui.	39
Tabella 13 - Conto economico.....	41
Tabella 14 - Stato patrimoniale.....	43
Tabella 15 - Società partecipate.....	45

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2017 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2016 dell'A.P. di Palermo, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 74 del 10 luglio 2018 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 47.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale ha assorbito l'Autorità portuale di Palermo, istituita ex art. 6, c. 1, della l. 28 gennaio 1994, n. 84, quale ente pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Come già accennato nel precedente referto, in attuazione della delega prevista dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, è stato adottato il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante *“Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”*, i cui contenuti sono stati ampiamente illustrati nei precedenti referti, cui si rinvia.

Il d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 232 ha apportato alcune disposizioni integrative e correttive al citato d.lgs. n. 169 del 2016, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della l. n. 124 del 2015, al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nell'erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro portuale¹.

Da ultimo, il d. l. 23 ottobre 2018, n.119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n.136, ha istituito l'AdSP dello Stretto comprendente i Porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria e, di conseguenza, modificato la denominazione dell'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, che precedentemente includeva anche lo Stretto, e l'elenco dei porti ricompresi nella circoscrizione territoriale della stessa (Porti di Gioia Tauro, Crotone, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi e Vibo Valentia). Inoltre, ha introdotto la possibilità di modificare e non più solo ridurre il numero delle AdSP, sulla base dei medesimi criteri e procedure già previsti dalla norma (art. 6, c.14 della l. n. 84 del 94).

Sulla base delle disposizioni della riforma, con la nomina del Presidente, in data 28 giugno 2017, l'Autorità portuale di Palermo è confluita nell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, comprendente i porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani.

¹ Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2018 ed entrato in vigore il 24 febbraio 2018.

Pertanto, il 2017 è stato il primo esercizio finanziario in cui ha operato l'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale.

Con decreto presidenziale n.122 del 13 marzo 2018 è stato nominato l'Organismo di partenariato della risorsa mare.

Come previsto dalla Direttiva ministeriale n. 245 del 31 maggio 2017, l'anno in esame aveva, come unico obiettivo, il completamento della fase di *start up* dell'AdSP con la ridefinizione dell'organizzazione degli uffici, la ricognizione delle risorse umane e il completamento della disciplina regolamentare in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Di seguito, giova richiamare i fatti amministrativi e giuridici che hanno avuto rilievo per l'esercizio in esame.

Il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, cd. Codice dei contratti pubblici, da ultimo modificato dal d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, ha disposto il superamento del modello di programmazione e scelta delle infrastrutture con l'introduzione di una più rigorosa valutazione, *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, degli investimenti relativi alle opere pubbliche. Nell'ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche, gli interventi in ambito portuale devono ora essere inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale - che assume a riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) di cui al d.p.r. 14 marzo 2001² - ed essere contemplati nel Documento pluriennale di pianificazione (DPP). Quest'ultimo, adottato dal Cipe, costituisce lo strumento unitario di programmazione triennale delle risorse per gli investimenti pubblici e di raccolta aggregata degli interventi e delle opere da realizzare, nonché dei progetti di fattibilità meritevoli di finanziamento.

Ai fini dell'inserimento nel Documento pluriennale di pianificazione, i vari enti portuali devono inviare al MIT le proposte di intervento infrastrutturale ritenute di preminente interesse nazionale, corredate dal progetto di fattibilità e valutate *ex ante* secondo le modalità ed i criteri definiti nelle linee guida adottate dal MIT, su proposta del Consiglio superiore dei

² Il PGTL definisce obiettivi e strategie nazionali delineando una visione di medio-lungo periodo (2030) del sistema della mobilità e della logistica, sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Nelle more dell'aggiornamento del PGTL gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento tecnico del MIT allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria. In particolare, per il 2017 si rinvia al testo "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture".

lavori pubblici, nel giugno 2017³, ai sensi del d.lgs. n. 228 del 2011.

In proposito, la Corte dei conti europea ha sottolineato la necessità di effettuare gli investimenti solo a seguito di valutazioni tecniche adeguate e coerenti con la pianificazione e programmazione del sistema portuale nazionale ed europeo, in stretta connessione con le reali esigenze del mercato al fine di evitare sprechi di risorse pubbliche⁴.

Alle AdSP si applica il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal d. lgs. 16 giugno 2017, n. 100, che all'art. 5 ha disposto che gli atti deliberativi di costituzione da parte di pubbliche amministrazioni di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già costituite, devono essere analiticamente motivati, con riferimento, in particolare, alla necessità strumentale della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Tali documenti devono essere inviati, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti⁵. Il successivo art. 24 del medesimo d.lgs. n.175 del 2016 ha inoltre previsto, a carico degli enti, l'obbligo di effettuare entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute con le conseguenti determinazioni e a trasmetterla, oltretutto alla banca dati delle amministrazioni pubbliche del MEF - BDAP⁶, anche alla Corte dei conti.

Ai sensi dell'art. 20 del ripetuto d.lgs. n. 175, le AdSP, entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018, devono compiere un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, predisponendo, ove occorra, il Piano di razionalizzazione, corredato dell'apposita relazione tecnica da inviare alla Corte dei conti.

³ Le Linee guida sono state adottate con decreto MIT n. 300 del 16 giugno 2017. A tal fine, si evidenzia che con decreto MIT n. 194 del 2015 è stata istituita la nuova Struttura tecnica di missione cui sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, sviluppo delle infrastrutture e supporto alle funzioni di alta sorveglianza. La Struttura, subentrata alla precedente del 2003, ha compiti di indirizzo strategico pianificazione e programmazione del sistema nazionale dei trasporti e della logistica, *project review*, monitoraggio sulla realizzazione delle opere prioritarie e sull'utilizzo delle risorse, valutazione della sostenibilità trasportistica e economica delle opere, implementazione della banca dati dei progetti strategici in connessione con le amministrazioni coinvolte, predisposizione di ricerche e analisi. Al Ministero dei trasporti spetta la funzione di gestione amministrativa.

⁴ La Corte dei conti europea, nella Relazione speciale del 23 settembre 2016 resa ai sensi dell'art. 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE, ha rilevato che: "il trasporto marittimo dell'UE è in cattive acque e che molti investimenti risultano inefficaci e insostenibili".

⁵ Per quel che riguarda la Sezione della corte competente a ricevere tali comunicazioni, si precisa che, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.lgs. n. 175/2016, "(...) per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi".

⁶ Art. 17 dl n. 90 del 2014 convertito dalla l. n. 114 del 2014.

Di rilievo strategico appare, poi, l'approvazione del d. l. n.91 del 2017, convertito dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, con il quale si autorizzano gli enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica.⁷

La Commissione europea ha ribadito le perplessità da tempo espresse, riguardo al regime fiscale da applicare alle attività svolte dagli enti portuali⁸.

La normativa nazionale ha sempre qualificato tali attività come esenti e ciò anche in linea con quanto stabilito dall'art. 13 della Direttiva 2006/112/CE, che considera esenti le operazioni che gli enti di diritto pubblico esercitano come pubbliche autorità, anche quando per tali attività percepiscono canoni o contributi e che, diversamente, sono soggette ad imposta negli altri casi ovvero quando le attività siano svolte dagli enti portuali come soggetti privati⁹. Gli Enti portuali, in definitiva, in quanto pubbliche autorità preposte alla regolazione e tutela di interessi pubblici,¹⁰ non sarebbero soggetti a imposta sul reddito come previsto dalla normativa nazionale (art. 74 del TUIR) ma alla sola IRAP.

La Commissione europea, nonostante questa consolidata posizione, con una nota del 3 aprile 2018, è tornata ad affrontare il tema della tassazione dell'attività dei porti italiani, affermando l'incompatibilità del regime in esenzione fiscale con la disciplina dell'Unione Europea in

⁷ L'art. 22 *bis* del d. l. n. 119 del 2018 ha modificato l'art. 6, c.4 del decreto citato, prevedendo che "nell'ipotesi in cui i porti inclusi nell'area della ZES rientrino nella competenza territoriale di un'AdSP con sede in altra regione, il presidente del Comitato di indirizzo è individuato nel Presidente dell'AdSP che ha sede nella regione in cui è istituita la ZES."

⁸ Da ultimo si veda la nota Commissione europea, Direzione generale *Competition* del 3 aprile 2018 concernente: Aiuti di Stato SA.38399 (2018/E) - Sistema di tassazione nei porti italiani. Al riguardo il MIT, Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in sede istruttoria ha comunicato che nel 2013 la Commissione europea DG Concorrenza ha avviato un'indagine mediante questionario per l'acquisizione di alcune informazioni sul funzionamento dei porti italiani e sulla tassazione ad essi applicabile. In particolare l'attenzione si è soffermata su proprietà, gestione pubblica o privata delle infrastrutture, autonomia finanziaria del gestore del porto, tipologia di traffico; se forniscono servizi portuali o questi sono forniti da privati; quali siano le fonti delle entrate degli enti di gestione dei porti e la quota tipica rappresentata dai diritti d'uso dell'infrastruttura portuale rispetto alle entrate dei porti; le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e sulle modalità di calcolo dei canoni concessori; i tipi di diritti, imposte, tasse applicate dagli enti di gestione dei porti e le modalità in cui tali diritti, imposte, tasse sono fissati, modificati, aggiornati o se siano previste deroghe al pagamento di tali diritti, tasse; le modalità di finanziamento pubblico degli investimenti nelle infrastrutture e le relative fonti di finanziamento; la descrizione completa del regime di tassazione del reddito delle società e se gli enti di gestione dei porti e i fornitori di servizi portuali siano assoggettati al regime generale di tassazione del reddito delle società o se esista un regime di tassazione delle società specifico per i porti.

⁹ Si veda anche Corte di Cassazione, sez. tributaria civile, sentenza 4926 del 27 febbraio 2013

¹⁰ Ai sensi della più volte richiamata l. n.84 del 1994 così come riformulata dal d.lgs. n. 169 del 2016 e dal d.lgs. n. 232 del 2017.

materia di aiuti di stato e, in particolare, con l'art. 107 TFUE: la Commissione ritiene, infatti, che tutte le attività svolte dagli enti portuali siano attività di natura economica e, pertanto, siano soggette a tassazione ordinaria. Essa intende, quindi, acquisire ulteriori informazioni. Appare di tutta evidenza che il consolidarsi della posizione della Commissione europea inciderebbe negativamente sui costi degli enti portuali e i loro bilanci.

Infine, si segnala, in tema di armonizzazione contabile, che, al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, è stato emanato il decreto del MEF-RGS del 29 maggio 2018, con cui è stata avviata a regime anche per le AdSP la rilevazione SIOPE secondo le modalità previste dall'art. 14, della l. n. 196 del 2009¹¹. L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è operativa dal 1° gennaio 2019.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 del citato decreto, le AdSP dovranno allegare al rendiconto, a decorrere dall'esercizio 2019, i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide.

¹¹ Ai sensi dell'art. 14, c.6 della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, con l'esclusione degli enti di previdenza, trasmettono quotidianamente alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesorieri o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, e le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84 del 1994 come modificata dal decreto legislativo n.169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica di tali organi è stabilita in quattro anni.

Gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico del bilancio dell'Autorità di sistema portuale e vengono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Presidente

Il Presidente è nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente della regione, e viene scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Questi è titolare dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione indicati nell'art. 8, c. 3 della legge citata ed a lui spetta la gestione delle risorse finanziarie in attuazione del piano operativo triennale di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b della legge n. 84 del 1994.

La nomina del Presidente dell'AdSP in esame è avvenuta con d.m. n. 342 del 28 giugno 2017, per un quadriennio; fino a tale data è rimasto in carica, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 169 del 2016, il Presidente dell'ex Autorità portuale di Palermo, nominato con d. m. del 4 luglio 2014. Il relativo trattamento economico, ammontante ad euro 201.734, a seguito della riduzione del 15 per cento ai sensi di legge è stato, fin dalla data del suo insediamento, pari ad euro 171.474. Gli emolumenti del Presidente dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7, c. 2 della l. n. 84 del 1994, come novellato dall'art. 9 del d.lgs. n.169 del 2016, sono deliberati dal Comitato di gestione entro i limiti massimi stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.¹²

Con il d.m. del 31 maggio 2017, è stata emanata la direttiva, con allegati gli obiettivi per l'anno 2017. In ragione dei ristretti margini intercorrenti tra la stessa e l'entrata in vigore del d.lgs. n. 169 del 2016, la citata direttiva reca, come già indicato, un unico obiettivo generale

¹² Tali limiti sono stati stabiliti in euro 230.000 annui, con il d.m. n. 456 del 16 dicembre 2016. Accanto ad una quota fissa non superiore ad euro 170 mila, è stata introdotta una parte variabile, non superiore a 60.000 euro, legata ad obiettivi determinati annualmente con direttiva del Ministro delle infrastrutture, nella quale sono altresì indicate le modalità di rilevazione e di monitoraggio dei risultati.

per il 2017, che è il “completamento della fase di *start-up* relativa all’istituzione dell’AdSP”, declinato in tre azioni operative: 1) ridefinizione dell’organizzazione degli uffici; 2) operatività delle articolazioni organizzative; 3) consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

I Comitati di gestione di ciascuna AdSP deliberano entro il 31 marzo successivo, in base a tale esito, l’attribuzione della quota proporzionale incidente sulla parte variabile dell’emolumento. Fino all’adozione di tale delibera, ai presidenti delle AdSP potrà essere riconosciuta, salvo successivo conguaglio, la sola parte fissa dell’emolumento.

È stato deliberato, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle missioni connesse allo svolgimento dei compiti istituzionali, sia sul territorio nazionale che internazionale.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione è composto dal Presidente dell’AdSP, che lo presiede, e da altri soggetti designati in rappresentanza dalla regione, da ciascuno dei comuni indicati sulla base del vincolo di territorialità e dall’ Autorità marittima. Sulla base delle designazioni ricevute il Presidente provvede alla relativa nomina. Il Comitato è l’organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione indicati nell’articolo 9, c. 5, della l. n. 84/94, tra i quali il piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, il piano regolatore portuale (Prp), che determina la destinazione d’uso delle aree, i bilanci, le note di variazione e i consuntivi.

Il Comitato di gestione dell’AdSP del Mare di Sicilia Occidentale è stato nominato con decreto n. 63 del 14 settembre 2017 e successivamente modificato ed integrato con i decreti n. 68 del 25 settembre 2017 e n. 72 del 3 ottobre 2017. Ai componenti del Comitato di gestione è stato riconosciuto, con delibera n. 2 del 26 settembre 2017, un gettone di presenza di euro 30 lordi a seduta, pari alla misura massima stabilita con il d. m. n. 456 del 2016.

Fino alla nomina del predetto Comitato è rimasto in carica il Comitato portuale dell’ex A.P. di Palermo, nominato in data 8 giugno 2016, al quale era stato attribuito un gettone di presenza di euro 123,00, ridotto ai sensi di legge ad euro 104,55.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit e scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti o tra persone con particolare competenza nella revisione contabile. Tra questi, il Presidente e un membro supplente sono nominati su designazione del Mef.

Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili ed effettua trimestralmente le verifiche di cassa; redige le relazioni di propria competenza ed, in particolare, una relazione sul conto consuntivo. Riferisce periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'andamento della gestione e assiste alle riunioni del Comitato di gestione con almeno uno dei suoi membri.

Il Collegio dei revisori dell' AdSP è stato nominato, per un quadriennio, con decreto n. 346 del 7 luglio 2017 ed il relativo compenso, nelle more del perfezionamento del decreto interministeriale di cui all'art. 13, c.2, del d.lgs. n. 169 del 2016, è stato determinato secondo le modalità indicate dal Ministero vigilante con nota del 30 novembre 2017, nella misura di cui al d. m. 18 maggio 2009, cioè l'8 per cento al Presidente del collegio, il 6 per cento ai componenti effettivi e l'1 per cento ai supplenti, da applicare alla parte fissa del compenso spettante al Presidente dell' AdSP, salvo successivo conguaglio.

Fino all'11 luglio 2017, data di notifica del predetto decreto, è rimasto in carica il Collegio straordinario dei revisori dei conti, nominato con d.m. n. 290 del 29 agosto 2016.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata la spesa impegnata per le indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo (comprensiva di rimborsi spese), posta a raffronto con la spesa impegnata nell'esercizio precedente.

Tabella 1 - Compensi agli organi.

Esercizio	2016	2017
Indennità di carica e rimborsi spese Presidente	198.662	264.320
Indennità di carica e rimborsi spese Comitato portuale/Comitato di gestione	10.246	9.562
Indennità e rimborsi spese organi di controllo	46.027	50.598
Totale	254.935	324.480

Fonte: rendiconto gestionale

Nell'ambito della spesa per il Presidente, secondo quanto emerge dalla nota integrativa, sono contabilizzati euro 170.737 per indennità di carica, 15.269 euro per rimborso spese, 60.000 euro per premio raggiungimento obiettivi e gli oneri riflessi. L'indennità di carica percepita dal Presidente dell'ex A.P. per i 6 mesi in cui è rimasto in carica, è stata pari a 85.737 euro. Quella attribuita al Presidente dell'AdSP è stata di 85.000 euro, cui si è sommato il premio per il raggiungimento degli obiettivi. La spesa per il collegio dei revisori comprende gli emolumenti per euro 35.034, euro 11.332 per rimborsi spese, gli oneri riflessi e 222 euro di compensi per l'OIV.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al rendiconto 2017, ha attestato che l'Autorità portuale di Palermo ha dato attuazione alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, ¹³con il versamento complessivo della somma di 396.763 euro entro il 31 dicembre 2017. Per quanto riguarda le spese per gli organi, il Collegio ha precisato che l'Ente ha apportato le riduzioni di legge solo agli organi dell'ex A.P., mentre a seguito delle indicazioni del Ministero vigilante, non ha applicato tali riduzioni sui compensi agli organi dell'AdSP.

Il Mit, infatti, con circolare del 10 marzo 2017, ribadita dalla nota del 10 ottobre 2017 indirizzata a tutte le AdSP e contenente indicazioni per la formazione dei bilanci di previsione 2018, ha ritenuto che, a seguito delle innovazioni apportate dal d.lgs. n.169 del 2016, non siano applicabili alle AdSP i tagli alle spese degli organi che facevano riferimento espressamente alle ex Autorità portuali.

Questa Corte ritiene che la normativa sui tagli ai compensi degli organi ha come destinatarie tutte le pubbliche amministrazioni e le AdSP vi sono ricomprese nel novero degli enti pubblici, tenuto anche conto che le medesime sono subentrate alle AA.pp. senza soluzione di continuità nella gestione delle medesime attività pubbliche ad esse affidate.

¹³ L'art. 6, comma 3 del d.l. n. 78 /2010, convertito nella legge n. 122/2010 ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10 per cento dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n.135, ha previsto all'art.5, comma 14, l'ulteriore riduzione del 5 per cento dei predetti compensi, a decorrere dall'esercizio 2013. Tali riduzioni di legge erano state prorogate a tutto l'anno 2017 dall'articolo 13, c. 1 del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito in legge 27 febbraio 2017, n. 19.

3. PERSONALE

3.1 Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e dalla Segreteria tecnico - operativa, ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta; questi non è inserito nella pianta organica.

Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sui limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle Autorità di sistema portuale e, quindi, a quello previsto per i dirigenti d'industria, ai sensi del protocollo d'intesa Assoporti-Federmanager del 22 dicembre 2015.

Il Segretario generale dell'AdSP è stato nominato, su proposta del Presidente, con delibera del Comitato di gestione n. 8 del 31 luglio 2018, per un triennio, a decorrere dal 1° settembre 2018 al 31 agosto 2021. Il Presidente dell'AdSP ha ritenuto, infatti, che, stante il carattere fiduciario che riveste il ruolo di Segretario generale, non fosse opportuno che la durata di tale carica andasse oltre il termine di scadenza del mandato del Presidente, salvo rinnovo. Allo stesso è stato attribuito il trattamento economico annuo lordo di euro 160.000, quale parte fissa da corrisponderci in 14 mensilità, e di 30.000 euro, quale parte variabile legata ad obiettivi determinati all'inizio di ogni anno dal Presidente, sulla scorta delle valutazioni che saranno effettuate dal Presidente e dall'OIV, in ordine al raggiungimento degli stessi. Per tutto il 2017 e fino alla decorrenza della nomina del nuovo Segretario generale, è rimasto in carica il Segretario generale dell'ex A.P. di Palermo, che era stato nominato per un quadriennio con delibera del Comitato portuale n. 7 del 10 luglio 2015, nella persona del dirigente dell'area

operativa dell'Ente e confermato con decreto presidenziale n. 1 del 6 luglio 2017. Il trattamento economico del Segretario generale ammontava ad euro 205.027 (di cui 178.027 era la retribuzione base annua lorda e 27.000 il premio raggiungimento obiettivi).

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

L'articolo 11 della legge di riordino delle Autorità portuali, nel nuovo testo vigente a seguito della novella del 2016, ha previsto che presso ciascuna Autorità di sistema portuale sia istituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, composto, oltre che dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale, che lo presiede, dal Comandante del porto ovvero dei porti, già sedi di Autorità di sistema portuale, nonché da rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto.

I tredici componenti dell'Organismo dell'AdSP in esame svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti. L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale ascendente e discendente, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;
- c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Qualora l'Autorità intenda discostarsi dai pareri resi dall'Organismo, è tenuta a darne adeguata motivazione.

Con decreto presidenziale n. 122 del 13 marzo 2018 è stato costituito il predetto Organismo.

3.2 Pianta organica e consistenza del personale

Con delibera n.13 del Comitato di gestione del 18 dicembre 2017, è stata approvata la nuova pianta organica, approvata dal Ministero vigilante con nota n. 2968 del 2 febbraio 2018, che prevede 76 unità di personale compreso il Segretario generale, di cui 66 unità a Palermo, 2 a Termini Imerese, 6 a Trapani e 2 a Porto Empedocle.

Fino al dicembre 2017 è stata in vigore la precedente pianta organica dell'AP di Palermo, approvata nel 2010, che prevedeva 49 unità di personale, con esclusione del Segretario generale.

La tabella seguente riporta la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2017, posta a raffronto con l'esercizio precedente e con la pianta organica vigente nell'esercizio in esame.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale

Categoria	P.O.- Del. n 1 del 22-02-2010	Personale al 31-12-2016	Personale al 31-12-2017
Dirigenti	4	4	3
Quadri	8	8	8
Impiegati	37	33	33
TOTALI	49	45	44

Dati forniti dall'Ente

Nel corso del 2017 si è proceduto all'assunzione di un impiegato di quarto livello, attraverso una selezione pubblica.

Dopo l'approvazione della pianta organica dell'AdSP sono stati emanati una serie di bandi di selezione pubblica per le assunzioni di vari profili professionali.

3.3 Costo del personale

Il personale delle AdSP è inquadrato nel c.c.n.l. dei lavoratori dei porti.

In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il c.c.n.l. con decorrenza 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2018.

Nella tabella che segue è indicata la spesa complessivamente sostenuta per il personale nel 2017, incluso il Segretario generale, con le variazioni di ciascuna voce rispetto a quella dell'esercizio precedente. Ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

Tabella 3 - Spesa per il personale.

Tipologia dell'emolumento	2016	2017	Var. % 2017/2016
Emolumenti e rimborso spese al Segretario generale	188.442	194.266	3,1
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.880.888	1.899.900	1
Emolumenti variabili al personale dipendente	71.712	92.283	28,7
Indennità e rimborso spese di missione	14.167	24.136	70,4
Altri oneri per il personale	14.737	15.000	1,8
Spese per l'organizzazione di corsi	18.643	24.453	31,2
Oneri previdenziali, assist. e fisc. a carico dell'Ente	1.180.676	1.219.202	3,3
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	751.783	881.123	17,2
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	0	0	0
Totale spesa impegnata	4.121.048	4.350.363	5,6
Accantonamento per il T.F.R.	219.319	276.072	25,9
Costo complessivo	4.340.367	4.626.435	6,6

Fonte: rendiconto gestionale

Nell'esercizio in esame si evidenzia un incremento del 6,6 per cento del costo del personale, determinato dall'incremento di tutte le voci di spesa, in particolare quella per missioni, per l'organizzazione di corsi e per gli emolumenti variabili.

La tabella che segue individua i valori del costo medio unitario del personale (incluso il segretario generale) per l'esercizio 2017, raffrontato con quello del 2016.

Tabella 4 - Costo unitario medio.

2016			2017		
Costo	Personale	Costo m. unit.	Costo	Personale	Costo m. unit.
4.340.367	46	94.356	4.626.435	45	102.810

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tale costo risulta in crescita e passa dai 94,3 mila euro del 2016 ai 102,8 mila euro del 2017, con un aumento del 9 per cento.

Per quanto riguarda gli emolumenti indebitamente erogati nel biennio 2011-2012, di cui al precedente referto, il Collegio dei revisori dell'AdSP, con verbale n. 1 del febbraio 2019, riferisce che, con nota n. 1978 dell'8 febbraio 2019, l'ente ha comunicato che le somme recuperate ammontano ad euro 145.874, su un totale di euro 188.281 e che le procedure di recupero sarebbero state ultimate al più tardi nel mese di giugno 2019. Il Collegio dichiara di aver verificato che i predetti recuperi sono stati operati direttamente in riduzione sui singoli cedolini che sono stati oggetto di verifica a campione.

Il Collegio dei revisori nella relazione al conto 2017 specifica che la spesa complessiva per missioni è stata di euro 26.344, superiore al limite di spesa pari ad euro 16.847, per effetto della deroga disposta con provvedimento dell'organo di vertice n.1 del 2017, autorizzata dal Ministero vigilante in data 28 luglio 2017.

L'AdSP ha approvato un "Regolamento per le missioni al personale" con delibera del Comitato di gestione n. 20 del 19 dicembre 2018, in cui ha previsto un'indennità per le missioni all'estero, l'indennità di trasferta ai sensi dell'art. 56 del c.c.n.l., per gli spostamenti da una sede all'altra dell'Ente, l'indennità di missione per la partecipazione ai corsi in comuni diversi dall'AdSP ed un'indennità supplementare rispetto al biglietto utilizzato per il mezzo di trasporto.

Il Ministero vigilante (Mit), con nota del 30 gennaio 2019, ha espresso il proprio avviso contrario alla corresponsione dell'indennità per missione all'estero, in quanto soppressa ai sensi dell'art. 6, c. 12 del d.l. n. 78 del 2010, applicabile a tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, tra cui le AdSP. Ha inoltre ritenuto da espungere l'indennità supplementare al biglietto ed ha manifestato perplessità sulla corresponsione dell'indennità di missione per la partecipazione ai corsi, mentre ha espresso parere favorevole all'applicazione dell'indennità di trasferta ai sensi dell'art.56 del c.c.n.l., per gli spostamenti da una sede all'altra dell'Ente.

L'AdSP, con nota del 28 febbraio 2019, ha dichiarato di voler sospendere l'applicazione dell'indennità per missione all'estero, in attesa di ulteriori indicazioni al riguardo e di volersi uniformare a quanto richiesto dal Ministero con riferimento all'indennità supplementare al biglietto.

Il Mef, con recentissima nota n. 2362 del 18 giugno 2019, interpellato sulla questione in esame dal Mit, ha sostenuto che "l'istituto della diaria per missioni all'estero è stato introdotto originariamente dal regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, per il personale delle amministrazioni dello Stato e l' art. 28 del d.l. n. 223 del 2006, nello stabilire una riduzione degli importi di tale indennità, prevede espressamente che la riduzione si applica al personale appartenente alle amministrazioni di cui all'art.1, c. 2 del d.lgs. n.165 del 2001."

Alla luce di ciò, in virtù del riferimento fatto dall'art. 6, c. 12 del d.l. n. 78 del 2010 all'art. 28 del d.l. n. 223 del 2006, il Mef lo ritiene non applicabile alle AdSP, destinatarie solo dei principi del d.lgs. n. 165 del 2001. Conseguentemente il Mef ritiene che la materia dei trattamenti per

missioni e trasferimenti all'interno o all'esterno del territorio nazionale resta disciplinata dal ccnl dei lavoratori dei porti.

Ad avviso di questa Corte¹⁴, le disposizioni di cui all'art. 1, c. 214, della l. n. 266 del 2005, relative alla soppressione dell'indennità di trasferta, trovano applicazione nei confronti di tutte le Amministrazioni di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, ivi incluse le AdSP.

Per quanto riguarda la spesa per l'organizzazione dei corsi, pari ad euro 24.452, l'importo di euro 15.056 rientra nei limiti di cui alla l. n. 122 del 2010, mentre la differenza di 9.396 euro si riferisce ai corsi per la formazione obbligatoria.

Con decreto presidenziale n. 142 del 27 novembre 2017 è stato costituito l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), composto da tre componenti, per il triennio 2017-2020. Con delibera del Comitato di gestione n. 7 del 20 aprile 2018 è stato poi approvato il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* e con decreto presidenziale n. 344 del 9 agosto 2018 è stato redatto il Piano della *Performance* 2018-2020, al quale sono allegati le schede con gli obiettivi assegnati ai dirigenti e quadri apicali.

L'Ente ha pubblicato le precedenti relazioni della Corte dei conti, dal 2010 al 2016, sul proprio sito istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013.

L'AdSP ha approvato il PTPCT (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza) 2018-2020, con decreto presidenziale n. 49 del 31 gennaio 2018.

In data 10 dicembre 2018 è stato nominato il nuovo RPCT (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza), nella persona del Segretario generale attualmente in carica.

¹⁴ Cfr. anche sul punto la "Relazione sull'AdSP del Mare Adriatico settentrionale per gli esercizi 2016 e 2017," approvata con determinazione n.59 del 28 maggio 2019 e depositata in data 5 giugno 2019.

4. INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA E CONTENZIOSO

Nel 2017, così come nell'esercizio precedente, non risultano somme impegnate sul capitolo di parte corrente relativo alle consulenze. L'AdSP ha trasmesso un elenco di incarichi, pubblicati anche sul sito istituzionale nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente.

Alcuni si riferiscono ai membri di una commissione di concorso per il reclutamento di unità di personale di varie qualifiche, ai quali sono stati attribuiti euro 250 a seduta. Sullo stesso capitolo di parte corrente sono stati contabilizzati i compensi ai componenti dell'OIV, per il triennio 2017-2020, pari a 5000 euro annui.

Altri incarichi sono di natura tecnica, relativi a componenti di una commissione giudicatrice per la demolizione di una gru, pertanto contabilizzati tra le spese in conto capitale, ad ognuno dei quali sono state attribuite euro 150 a seduta sino ad un massimo di 1800 euro.

Gli incarichi di patrocinio legale e di assistenza in giudizio ammontano ad euro 83.000.

Il Contenzioso

L'AdSP ha trasmesso un elenco dei contenziosi in essere nel 2017, nell'ambito dei quali risultano due giudizi nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, di cui uno in Corte di Cassazione, avverso avvisi di accertamento per Ires, Irap ed Iva relativi all'anno 2005 ed all'anno 2007 per complessivi 1,2 milioni. Un altro giudizio di appello relativo al periodo d'imposta 2006 si è concluso con sentenza favorevole all'AdSP, n. 4717 dell'8 ottobre 2018.

Per quanto riguarda il contenzioso con la società aggiudicataria dei lavori di ammodernamento della Stazione marittima, si rinvia al paragrafo 6.3.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'AdSP organizza e programma la propria attività secondo gli indirizzi previsti dalla legge n. 84 del 1994 e cioè attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- il Piano regolatore portuale (Prp), al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto (ora Piano regolatore di sistema portuale)¹⁵;
- il Programma triennale delle opere pubbliche (Pto), ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163 del 2006 (ora art. 21 d.lgs. 18 aprile 2016, n.50 ss.mm.ii.);
- il Piano operativo triennale (Pot) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento.

5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRSP)

Il nuovo approccio alla pianificazione strategica portuale, disciplinata dal d.lgs. n. 169 del 2016 s.m.i., assume come base di riferimento il Documento di pianificazione strategica di sistema, (DPSS) che deve essere predisposto dalle AdSP in coerenza con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica. Al DPSS vengono affidate le seguenti funzioni: definire gli obiettivi di sviluppo e i contenuti sistemici di pianificazione delle Autorità di sistema portuale; individuare e perimetrare le aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali, le aree di interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario con i singoli porti del sistema e gli attraversamenti del centro urbano; prevedere una relazione illustrativa che descrive gli obiettivi e le scelte operate e i criteri seguiti nella identificazione dei contenuti sistemici di pianificazione e rappresentazioni grafiche in numero e scala opportuni, al fine di descrivere l'assetto territoriale del sistema, nonché per assicurare una chiara e univoca

¹⁵ Da precisare, a tale proposito, che il d.lgs. n. 169 del 2016 all'articolo 6 identifica, in luogo del Piano regolatore portuale (PRP), previsto dall'art. 5, comma 1, L. n. 84/1994, il Piano regolatore di sistema Portuale (PRdSP) quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio e lungo termine delle AdSP.

identificazione degli indirizzi, delle norme e delle procedure per la redazione dei piani regolatori.

In detto contesto si inseriscono le "Linee guida per la redazione dei PRSP, redatti dal consiglio Superiore dei LL.PP.", che forniscono un primo orientamento alle problematiche dei citati strumenti programmatori.

L'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale ha avvertito la necessità di acquisire uno strumento metodologico per la stesura di detto documento e, con decreto presidenziale n. 398 del 4 ottobre 2018, ha conferito a tal fine un incarico a specialisti del settore, i quali hanno trasmesso in data 4 dicembre 2018 la relazione metodologica richiesta. L'AdSP ha comunicato, con nota del 14 febbraio 2019 alla Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo la propria intenzione di avvalersi della professionalità della stessa per la redazione del DPSS ed attualmente sta procedendo alla stipulazione di accordi di ricerca con tre Dipartimenti (di Architettura, di Scienze economiche e di Ingegneria), per la redazione del documento in questione.

Il Piano regolatore del porto di Palermo, redatto nel 2008, è stato approvato, dopo una serie di vicende, esposte nel precedente referto, con decreto dirigenziale dell'Assessorato regionale territorio e ambiente n. 100 del 30 luglio 2018.

Il Piano Regolatore del Porto di Termini Imerese è stato approvato con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale Urbanistica del 5 aprile 2004 ai sensi dell'art 30 della legge regionale n. 21/85. Il suddetto PRP ha natura strutturale, riguardando, principalmente, la disposizione delle opere foranee e la conformazione delle banchine e dei piazzali. La procedura di VAS si è conclusa con decreto del Dipartimento regionale dell'Ambiente del 9 agosto 2013, con il quale è stato espresso parere favorevole alla proposta di P.R.P. del Comune di Termini Imerese. Ad oggi il predetto P.R.P. risulta entrato in vigore.

5.2 Piano operativo triennale (POT)

L'art. 9, c. 5 b) della l. 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive la stesura, da parte dell'AdSP, di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante ed alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Con delibera del Comitato di gestione n. 12 del 18 dicembre 2017 è stato approvato il POT 2017-2019 dell'AdSP¹⁶.

5.3 Programma triennale delle opere (PTO)

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 citato, l'Autorità portuale, ora AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al d. m. 9 giugno 2006; tali schede, allegate al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Con delibera del Comitato di gestione n. 10 del 27 ottobre 2017 è stato approvato, congiuntamente al bilancio preventivo 2018 dell'AdSP, il Programma triennale delle opere 2018-2020.

¹⁶ Si evidenzia che l'art. 6 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, pubblicato in G.U. 9 febbraio 2018 ha stabilito che: Il Comitato "approva, su proposta del Presidente, trenta giorni prima della scadenza del piano vigente, il piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche. Il primo piano deve essere approvato dal Comitato di gestione entro novanta giorni dal suo insediamento".

6. ATTIVITÀ

6.1 Attività promozionale

La spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale è stata pari a 161.252 euro, in aumento rispetto ai 134.478 euro del 2016.

Nel corso dell'anno in esame l'AdSP ha partecipato con altre Autorità portuali e all'Assoporti, alle più importanti fiere del settore della crocieristica e della logistica quali: *Seatrade Cruise Global* - Fort Lauderdale (Florida), *Seatrade Europe* ad Amburgo, *Transport Logistic* a Monaco, *Port & Destination Summit Clia* ad Amburgo. Inoltre, ha partecipato alla IX edizione dell'*Italian Cruise day* a Palermo.

L'AdSP ha partecipato inoltre ad alcune manifestazioni di carattere culturale e sportivo a Palermo.

6.2 Servizi di interesse generale

L'articolo 6, c. 1, c della l. n. 84 del 1994 (ora art. 6, c. 4, c, nel testo novellato), disponeva l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, dei servizi di interesse generale, la cui individuazione era demandata ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996.

Tali provvedimenti sono stati abrogati con il d.lgs. del 13 dicembre 2017, n. 232. Per il momento il Ministero vigilante ha chiesto a tutte le AdSP, con circolare del 17 aprile 2018, di valutare quali attività rientrino tra i servizi di interesse generale e quali siano le procedure di affidamento.

Per quel che riguarda l'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, il servizio di illuminazione, di pulizia delle aree portuali comuni ed il servizio idrico, sono gestiti da O.S.P s.r.l., società partecipata al 90 per cento dalla Cooperativa Porto 2000, costituita da dipendenti in esubero dell'ex Organizzazione portuale, ed al 10 per cento dall'Autorità portuale, a far data dal luglio 2004 per un periodo di otto anni, già rinnovato per ulteriori otto anni fino al 30 giugno 2020. In proposito il collegio dei revisori, con verbale n. 4 del 12 giugno 2018, ha segnalato all'Ente la necessità di provvedere per tempo a indire apposita procedura ad evidenza pubblica per

l'aggiudicazione di tale servizio, come richiesto dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016. Nei porti di Trapani, di Porto Empedocle e di Termini Imerese, il servizio elettrico avviene per contratto diretto con il "gestore elettrico locale" e per quello idrico il rifornimento alle navi avviene tramite autobotte ed i concessionari hanno contratti diretti con il "gestore locale".

Il servizio di ritiro dalle navi dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nel porto di Palermo, è stato affidato con procedura ad evidenza pubblica nel 2017, per nove anni, con scadenza nel 2026.

Nei porti di Trapani e Porto Empedocle tale servizio è stato svolto da imprese iscritte nei registri di cui all'art.68 nav., tenuti dalle locali Capitanerie di porto. Nei primi mesi del 2019 si sono concluse le procedure ad evidenza pubblica avviate nel 2018 dall'AdSP e tale servizio è stato affidato in concessione per quattro anni.

Nell'ottobre del 2017 è stato dato avvio alla procedura pubblica per l'affidamento del servizio di ritiro dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dalle navi nel porto di Termini Imerese per un periodo di quattro anni; procedura conclusasi con decreto presidenziale dell'AdSP n. 169 del 27 marzo 2018 di aggiudicazione definitiva ad una RTI.

Il servizio di ritiro dei rifiuti alimentari da navi provenienti da paesi *extra* UE nei porti di Palermo e Termini Imerese, scaduto nel marzo 2017, è stato aggiudicato ad un'impresa per quattro anni, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, con decreto presidenziale dell'AdSP del 20 dicembre 2017.

Il servizio di pulizia delle aree comuni del porto di Termini Imerese, scaduto nell'aprile 2015, è stato aggiudicato a seguito dell'espletamento di gara pubblica, per un quadriennio, con scadenza a luglio 2019.

Il servizio di pulizia delle aree comuni del porto di Trapani è stato affidato dal Provveditorato OO.PP. per il periodo di un anno, fino alla fine del 2018. È in corso la procedura pubblica per l'affidamento del servizio per un anno, nelle more di conoscere l'intendimento della Regione Siciliana sulle attribuzioni di competenze circa lo svolgimento del servizio tra l'AdSP ed i comuni nel cui territorio ricade l'ambito portuale.

Il servizio di pulizia delle aree comuni del porto di Porto Empedocle è stato svolto fino al 2017 e parte del 2018 da ditte incaricate dal Comune. A partire dal 2018, nelle more di conoscere l'intendimento della Regione Siciliana sulle attribuzioni di competenze circa lo svolgimento

del servizio tra l'AdSP ed i comuni nel cui territorio ricade l'ambito portuale, il servizio è stato affidato a ditte iscritte nei registri di cui all'art.68 nav., tenuti dalla AdSP.

6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Nel periodo in esame l'AdSP ha evidenziato di aver sostenuto interventi di manutenzione ordinaria per euro 242.515 e di manutenzioni straordinaria per euro 1.706.368.

Le somme assegnate nel 2017 a titolo di fondo perequativo ammontano a 4.933.553 euro.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione, che, come precisato dall'art. 5, c. 9 della l. n. 84 del 1994, riguardano *"le costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali"*, si riportano, nella sottostante tabella fornita dall'Ente, le principali opere infrastrutturali in corso o ultimate nel 2017, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data di trasmissione degli elementi istruttori.

Nei referti sull' A.P. di Palermo relativi agli esercizi precedenti, erano state segnalate le vicende collegate al sequestro preventivo, da parte dell'autorità giudiziaria penale, dell'area del cantiere di riammodernamento della stazione marittima e della restante parte della banchina del molo Vittorio Veneto.

Sulla base dei chiarimenti forniti dall' Ente era emerso che la prima vicenda si riferiva ai potenziali effetti inquinanti dei materiali provenienti dalla demolizione di parti dell'edificio, mentre la seconda era legata a verifiche per il pericolo di cedimento strutturale.

Dalle recenti notizie fornite dall'Ente nel maggio 2019, risulta che, a seguito della rimozione dei rifiuti pericolosi e delle attività di consolidamento poste in essere dall'Ente nel 2017, la Procura di Palermo, in data 3 aprile 2018, ha disposto il dissequestro delle menzionate aree, eseguito in data 5 aprile 2018.

Inoltre, al fine di consentire una celere ripresa dei lavori e tacitare ogni reciproca pretesa, l'AdSP ha stipulato un atto di transazione con la ditta aggiudicataria dei lavori, in data 19 giugno 2018, previo parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato e previa autorizzazione all'impresa, concessa nell'ambito della procedura di concordato preventivo n. 18 del 28 settembre 2017 cui la stessa è stata ammessa. I lavori sono ripresi in data 5 novembre 2018, con ultimazione prevista nel novembre 2020. L'onere a carico dell'AdSP, a tacitazione anche delle riserve apposte sui documenti contabili, risulta di 2.950.000 euro (oltre IVA se dovuta).

Tabella 5 - Opere infrastrutturali.

Prospetto dimostrativo dello stato di avanzamento delle grandi opere infrastrutturali, in corso di realizzazione nell'esercizio 2017.-

N	Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lav.	Data fine lavori (contratto)	Tipo di gara	Costo lav. aggiudicati €	Perizie di variante o suppletive	Costo totale Lavori €	Stato avanz. lavori	collaudo
1	Lavori di ripristino statico dei piazzali del porto commerciale e rifacimento degli impianti ed arredi del porto di Termini Imerese. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione dei lavori € 15.209.053,77	- Delibera CIPE 06/11/2009 per "opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto nel Mezzogiorno" a carico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Sicilia e Calabria, giusto Protocollo di Intesa con questa A. P. del 25/01/2010 (prot. n. 996/PA) per €13.300.000,00; - L. 413/98 D. M. 05/2001 per €1.027.353,00; - L. 413 - 30.11.1998 1° lotto per €881.700,77.	7.10.11	16.10.12	23.10.14	aperta	10.117.196,08	N.2	Lavori 2ª perizia 12.885.510,08 Importo complessivo ultima perizia di variante 15.209.053,7	Ultimi ottobre 2014	In corso. Ritardo nella chiusura del collaudo causa mancato allaccio della cabina di trasformazione da parte dell'ENEL, richiesto da circa 4 anni e ripetutamente sollecitata
2	Porto di Palermo - Lavori di riorganizzazione dei flussi e di riqualificazione del varco Amari necessari per migliorare i controlli di sicurezza previsti dalla vigente normativa. Interventi finalizzati ad elevare la sicurezza dei porti L. 413/98. Imp. complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori €830.000,00	L. 413/98 - Interventi finalizzati ad elevare la sicurezza dei porti, cap.211/40-01C	9.11.11	29.02.12	13.3.13	ristretta	659.997,63	N.1	Lavori 1ª perizia €738.583,36 Importo complessivo ultima perizia di variante €830.000,00	Ultimi 15.3.2013	Collaudato il 5.10.2017

Fonte: Autorità portuale

3	Lavori di realizzazione delle opere speciali per la deviazione ed il convogliamento definitivo delle acque sboccanti all'Acquasanta entro il porto industriale di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 20.728.725,89		5.5.08	23.09.08	08.07.16	aperta	13.128.725,89	N.3	Lavori 3 ^a perizia in diminuzione. Importo compless. ultima perizia di variante € 28.500.000,00 di cui € 13.501.610,15 per lavori al netto. (1)	Ultimati 8.7.16	Ultimo collaudo statico redatto in data 18.04.17. Collaudo tecnico amm.vo in data 05.10.2018
4	lavori di consolidamento e messa in sicurezza statica preliminare allo svuotamento della vasca bacino e successive indagini e verifiche propedeutiche al progetto generale di completamento. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 25.671.000,00 (2)	Al finanziamento dell'opera si provvede con i fondi di cui alla Legge 166/2002 appositamente accantonati nell'avanzo di amministrazione, giusto accordo procedimentale ex art. 15 L.241/1990 stipulato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Autorità Portuale di Palermo. (2)	10/9/2012	09/10/14	07/01/16	ristretta	€ 12.063.393,56	n. 2	Prog. esecutivo approvato in variante al prog. definitivo, imp. complessivo € 25.671.000,00. Importo lavori 15.604.342,1 Importo complessivo 1 ^a p.v.s. 25.671.000,00 Importo lavori 16.831.639,30 Importo complessivo 2 ^a p.v.s. 25.671.000,00 Importo lavori 19.790.394,66	78 %	Lavori sospesi dal 25.1.2018 al 30.1.2019 per approvazione 2 ^a perizia di variante. Ultimazione prevista entro il 28.3.2020
5	Lavori di avanzamento delle banchine laterali del bacino da 400-000 TPL per incremento aree operative e per la realizzazione di una cassa di colmata. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 8.428.817,15	Art. 9 L. 413/98 e L. 166/02	29/06/06	05/02/08	16/2/2015 (1)	aperta	6.634.857	2	7.440.610 Importo complessivo ultima perizia di variante: 8.428.817,15	100% lavori ultimati in data 20.7.2018	In corso d'opera (3)
6	Lavori di riqualificazione ed avanzamento del molo S. Lucia. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 12.600.000,00	Art. 9 L. 413/98	11/03/11	03/11/11	28/04/16	aperta	8.986.527	3	11.159.687 Importo complessivo ultima perizia di variante: € 12.600.000,00	100% lavori ultimati in data 28.4.16	Redatto collaudo statico. Collaudo T.A. in corso

7	Progetto di rifunionalizzazione e restyling della Stazione Marittima del Porto di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 21.332.300,91	Del. CIPE 06.11.09 e l. 358/03	13/05/11	22/03/13	18/10/14	aperta	16.885.507	1	Prog. esec. approvato in variante al prog. definitivo approvato dell'importo complessivo di € 21.332.300,91 Importo lavori 18.690.784	16%	Si allega relazione epificativa.
									Importo complessivo ultima perizia di variante: € 25.665.044,25		
8	Lavori di avanzamento delle banchine latitanti il bacino da 400.000 TPL per incremento aree operative e per la realizzazione di una cassa di colmata - OPERE COMPLEMENTARI Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 870.000,00	Fondi manutenz. straord.	18/02/13	09/09/13	18/04/15 (3)	Art. 57 D.Lgs 163/06	787.438	0	870.000,00	100%	(4)
9	Porto di Termini Imerese. Gara per l'appalto dei lavori di completamento del molo foraneo di sopraflutto. CIG: 5879515942.	Con l'accordo di programma previsto dall'art. 111, c. 2, della l.r. n. 11/2010, avente per oggetto il rilancio produttivo del settore industriale di Termini Imerese, l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive ha finanziato i lavori di completamento del molo foraneo di sopraflutto dalla progressiva 1.205,00 mt. alla progressiva 1.455,00 mt. del Porto di Termini Imerese	17/11/2015	25.7.2017 (5)		aperta	15.871.532,26	/	15.902.556,74	6,83%	/
10	Lavori di completamento del molo foraneo di sottoflutto del porto di Termini Imerese (C.I.G. 5879549552).	Con l'accordo di programma previsto dall'art. 111, c. 2, della l.r. n. 11/2010, avente per oggetto il rilancio produttivo del settore industriale di Termini Imerese, l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive ha finanziato i lavori di completamento del molo di sottoflutto dalla progressiva 1.205,00 mt. alla progressiva 1.455,00 mt. del Porto di T. I.	15/09/2016	(6)	/	aperta	18.549.626,52	(6)	20.140.384,03	/	/
									(6) essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19 gennaio 2018 n. 31 (GU del 10 aprile 2018 n. 83) contenente il "Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fidejussorie		

6.4 Attività autorizzatoria per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali e gestione del demanio marittimo.

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'AdSP, ai sensi degli articoli 16 e 18 della l. n. 84 del 1994.

I servizi portuali, a seguito delle modifiche e integrazioni alla predetta legge introdotte dalla l. n. 186 del 2000, sono definiti come servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

L'iter per il rilascio e/o rinnovo delle autorizzazioni *ex art. 16* citato, prevede il parere della Commissione consultiva locale e del Comitato portuale.

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, primo comma, 1° cpv.¹⁷ della legge n. 84 del 1994, secondo quanto riferisce l'Autorità, risultano autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2017 nel porto di Palermo sei imprese e nel porto di Termini Imerese tre imprese.

Per quel che riguarda le autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, primo comma, 2° cpv. della legge n. 84 del 94, risultano autorizzate allo svolgimento dei servizi portuali nel 2017 cinque imprese.

Nel porto di Trapani risultano rilasciate dalla Capitaneria di Porto tre autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali e tre autorizzazioni per servizi portuali. Nel porto di Porto Empedocle sono state rilasciate dalla Capitaneria di Porto tre autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali, mentre non sono stati individuati servizi portuali.

Per quanto riguarda il lavoro temporaneo, il soggetto qualificato ai sensi dell'art. 17¹⁸ della l. n. 84 del 94, ha ottenuto l'autorizzazione nel 2005, con validità otto anni, secondo le disposizioni

¹⁷ L'art.16, 1°c., della l.n.84/94 recita: " Sono operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. Sono servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali. I servizi ammessi sono individuati dalle Autorità di sistema portuale, o, laddove non istituite, dalle autorità' marittime, attraverso una specifica regolamentazione da emanare in conformità dei criteri vincolanti fissati con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione."

¹⁸ L'art.17, 1° e 2° c. della l. n. 84 del 94, recita: "Il presente articolo disciplina la fornitura di lavoro temporaneo (...) alle imprese di cui agli articoli 16 e 18 per l'esecuzione delle operazioni portuali e dei servizi portuali autorizzati ai sensi dell'articolo 16, comma 3. La presente disciplina della fornitura del lavoro portuale temporaneo è disciplina speciale. 2. Le Autorità di sistema portuale o, laddove non istituite, le autorità' marittime, autorizzano l'erogazione delle prestazioni di cui al comma 1 da parte di una impresa, la cui attività' deve essere esclusivamente rivolta alla fornitura di lavoro temporaneo per l'esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali, da individuare secondo una procedura accessibile ad imprese italiane e comunitarie. Detta impresa, che deve essere dotata di adeguato personale e risorse proprie con specifica caratterizzazione di professionalità' nell'esecuzione delle operazioni portuali, non deve esercitare direttamente o indirettamente le attività' di cui agli articoli 16 e 18 e le attività' svolte dalle società' di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a), ne' deve essere detenuta

del “Regolamento per la fornitura di lavoro temporaneo nel porto di Palermo approvato con ordinanza n. 2 del 2005.”. A seguito di istanza di rinnovo presentata nel 2012, acquisito un parere del Ministero in merito all’organico, sentite le Commissioni consultive di Palermo e di Termini Imerese, l’autorizzazione è stata rinnovata per un ulteriore periodo di otto anni a far data dal 6 aprile 2013.¹⁹

A causa dello stato di grave crisi economica in cui versa l’impresa fornitrice di lavoro temporaneo, l’A.P. sta esaminando, con il coinvolgimento del Ministero vigilante, la possibilità di costituire un nuovo soggetto giuridico che, attraverso l’affitto del ramo d’azienda, divenga la nuova impresa *ex art.17, c. 2*, mantenendo l’attuale organico e l’autorizzazione esistente.

L’attività autorizzatoria per la gestione del demanio marittimo è tra quelle più significative che le autorità portuali svolgono per efficientare i servizi portuali, anche perché contribuisce con una quota importante alle entrate complessive delle autorità stesse. Anche per tale ragione risulta fondamentale procedere attraverso selezione e gara pubblica nell’attribuzione delle aree sulle quali l’AdSP esercita la sua competenza,²⁰ al fine di ottenere le migliori condizioni possibili.

Questa Corte raccomanda dunque, anche considerato il proprio costante indirizzo giurisprudenziale e l’orientamento del Consiglio di Stato,²¹ che i procedimenti di rilascio della concessione di un’area demaniale marittima siano sottoposti ai principi di evidenza pubblica, conformemente alle norme comunitarie che, ogniqualvolta si fornisca un’occasione di lucro a soggetti operanti sul mercato, impongono una procedura competitiva improntata ai principi di trasparenza e di non discriminazione.

Per quanto riguarda i porti di Trapani e di Porto Empedocle, nel 2017, non essendo stata completata la consegna delle aree demaniali da parte delle locali Capitanerie di porto, era

direttamente o indirettamente da una o più imprese di cui agli articoli 16, 18 e 21, comma 1, lettera a), e neppure deve detenere partecipazioni anche di minoranza in una o più imprese di cui agli articoli 16, 18 e 21, comma 1, lettera a), impegnandosi, in caso contrario, a dismettere dette attività e partecipazioni prima del rilascio dell’autorizzazione.

¹⁹ L’impresa autorizzata, ai sensi dell’art. 17 della l. n. 84 del 94, è stata intanto posta in amministrazione giudiziaria con provvedimento del 19 marzo 2012.

²⁰ Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Stato, nel parere n. 01505 del 27 giugno 2016, reso sullo schema di decreto recante la disciplina delle concessioni di aree e banchine, non ancora emanato, ha affermato: “...Non risulta cioè, accettabile che, invece di assecondare le nuove linee strategiche nazionali di pianificazione e programmazione, del ruolo dei singoli porti, non più considerati come entità a sé, la procedura di assegnazione della concessione dell’area o della singola banchina muova esclusivamente dall’istanza dell’interessato, senza un atto di programmazione a monte che sfoci poi in un bando ed in una, seppur peculiare, procedura di gara ad evidenza pubblica per la concessione del bene...”.

²¹ Corte conti, Sez. Contr. Enti, 17 novembre 2015, n. 104; Cons. Stato Sez. VI, 7 marzo 2016, n.889; Cons. Stato, Sez. Consult. atti normat., 3 maggio 2016, n. 1076 e 27 giugno 2016 n. 1505.

ancora in corso la fase transitoria propedeutica alla gestione effettiva degli stessi porti da parte dell'AdSP.

Con decreto presidenziale n. 79 del 4 luglio 2017 è stato approvato il "Regolamento per le occupazioni occasionali e temporanee di spazi demaniali marittimi compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'AdSP," mentre con decreto presidenziale n. 509 del 21 dicembre 2018 è stato approvato il "Regolamento d'uso delle aree del demanio marittimo." Entrambi i regolamenti sono stati pubblicati sul sito internet dell'AdSP.

Nella tabella seguente sono indicate le entrate accertate nel 2017 per canoni demaniali nei porti di Palermo e Termini Imerese, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti, nonché i canoni riscossi, con la percentuale di incidenza sugli accertamenti, poste a raffronto con l'esercizio 2016.

Tabella 6 - Entrate per canoni

Esercizio	canoni accertati	entrate. correnti	% su entr. corr.	canoni riscossi	% di can.riscoss.su can. accert.
2016	4.023.780	11.122.800	36,2	3.585.250	89,1
2017	4.076.713	13.425.309	30,4	3.863.901	94,8

Fonte: rendiconto gestionale

Come emerge dalla tabella, le entrate per canoni demaniali mostrano un lieve incremento nel 2017, mentre il tasso di riscossione passa dall'89,1 per cento al 94,8. Nel verbale n. 6 del 31 luglio 2018, il Collegio dei revisori dà atto della predisposizione da parte dell'AdSP di una tabella da cui risulta la descrizione di ciascuna partita creditoria relativa ai residui attivi delle concessioni demaniali al 31 dicembre 2017, al fine di consentirne la verifica da parte del Collegio stesso, come richiesto dalla nota n. 16240 del 18 giugno 2018 del Ministero vigilante.

6.5 Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel 2017 nei porti di Palermo e Termini Imerese, durante il periodo considerato dal presente referto, messi a confronto con i dati registrati nel 2016. L'AdSP ha specificato che i dati relativi ai porti di Trapani e di Porto Empedocle saranno disponibili a partire dall'esercizio finanziario 2018.

Tabella 7 - Andamento del traffico merci e passeggeri.

Descrizione	2016	2017	Var. % 2017/2016
Merci solide	6.229.804	6.628.301	6,4
Merci liquide	496.029	352.166	-29
Totale merci movimentate (in tonnellate)	6.725.833	6.980.467	3,8
Containers (T.E.U.) movimentati	12.160	13.310	9,5
Passeggeri di linea (unità)	1.411.855	1.428.983	1,2
Crocieristi (unità)	510.078	459.229	-10
Totale passeggeri (unità)	1.921.933	1.888.212	-1,8

Fonte: dati forniti dall'Ente

Il volume complessivo delle merci movimentate, pari a quasi 7 milioni di tonnellate, ha registrato nel 2017 un incremento del 3,8 per cento, imputabile interamente alle merci solide, incrementate del 6,4 per cento, mentre le merci liquide sono diminuite del 29 per cento. I *containers* movimentati sono aumentati del 9,5 per cento.

Il traffico complessivo dei passeggeri ha registrato un decremento dell'1,8 per cento, dovuto al fatto che il traffico dei passeggeri di linea (+1,2 per cento) ha superato 1,4 milioni di unità, mentre il numero di crocieristi è diminuito del 10 per cento ed ammonta a 459.229 unità.

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il rendiconto in esame è stato redatto in conformità del Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale n. 8 del 28 giugno 2007 ed approvato dal Ministero vigilante, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale, di cui al d.p.r. n. 97 del 2003, applicato a decorrere dal 2008.

Il rendiconto si compone di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio. Risulta allegato il documento contenente l'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti di cui al d.p.c.m. del 22 settembre 2014, che evidenzia 24,88 giorni di ritardo rispetto ai 29,82 del 2016. Il documento contabile 2017 risulta infine corredato del c.d. "allegato 6", nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 e nella circolare della R.G.S. n. 23 del 13 maggio 2013. Non risulta trasmesso l'allegato relativo al Piano dei conti integrato.

Nella tabella che segue è indicata la data dei provvedimenti di approvazione del conto consuntivo 2017, da parte dal Comitato di gestione e dei Ministeri vigilanti.

Date di approvazione dei rendiconti

ESERCIZIO	COMITATO DI GESTIONE	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2017	Del. n. 5 del 20/04/2018	Nota n. 185881 del 27/07/2018	Nota n. 20876 del 2/08/2018

Fonte: atti trasmessi dall'Ente e dai Ministeri vigilanti.

7.1 Dati significativi della gestione

Si illustrano, con la tabella che segue, i saldi contabili più significativi, emergenti dal conto consuntivo esaminato, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio, cui far seguire l'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale.

Tabella 8 - Risultati della gestione

DESCRIZIONE	2016	2017
a) Avanzo finanziario	- 2.630.317	5.224.320
- saldo corrente	1.246.514	2.487.912
- saldo in c/capitale	- 3.876.831	2.736.409
b) Avanzo d'amministrazione	13.399.581	20.934.959
c) Avanzo/disav. economico	-216.480	1.513.177
d) Patrimonio netto	2.344.662	3.857.837

Fonte: rendiconto gestionale

Nel 2017 la gestione di competenza si chiude con un avanzo finanziario di 5,2 milioni, a fronte del disavanzo 2016 di 2,6 milioni, determinato dalla somma dei saldi positivi di parte corrente ed in conto capitale.

L'avanzo di amministrazione registra un notevole incremento, dai 13,4 milioni del 2016 ai 20,9 milioni del 2017.

Anche il risultato economico chiude con avanzo di 1,5 milioni, a fronte del disavanzo dell'esercizio precedente. Il patrimonio netto si incrementa in misura corrispondente all'avanzo economico, passando dai 2,3 milioni del 2016 ai 3,8 milioni del 2017.

7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario 2017, posti a raffronto con quelli del 2016, e le variazioni percentuali di ogni posta tra un esercizio e l'altro.

Tabella 9 - Rendiconto finanziario- dati aggregati

	2016	2017	var. % 2017/16
<u>ENTRATE</u>			
Correnti	11.122.800	13.425.309	20,7
In conto capitale	4.739.015	12.267.949	158,9
Per partite di giro	4.240.702	4.008.864	-5,5
Totale entrate	20.102.517	29.702.122	47,8
<u>SPESE</u>			
Correnti	9.876.286	10.937.397	10,7
In conto capitale	8.615.846	9.531.541	10,6
Per partite di giro	4.240.702	4.008.864	-5,5
Totale spese	22.732.834	24.477.802	7,7

Fonte: rendiconto gestionale

Si rileva nel 2017 un incremento del 47,8 per cento del totale complessivo delle entrate, che passano dai 20,1 milioni del 2016 ai 29,7 milioni del 2017, per effetto dell'aumento sia delle entrate correnti (+20,7 per cento), che di quelle in conto capitale (+158,9 per cento).

Il totale complessivo delle spese evidenzia un aumento più contenuto (del 7,7 per cento), passando dai 22,7 ai 24,5 milioni, per effetto dell'aumento di entrambe le poste, correnti ed in conto capitale.

Si precisa che il consuntivo è corredato dalle tabelle riepilogative delle spese, attestanti il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente cui ha fatto seguito il parere conforme del Collegio dei revisori.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le spese impegnate nel 2017, poste a raffronto con i dati del 2016.

Tabella 10 - Rendiconto gestionale

	2016	2017	% var.17/16	
ENTRATE CORRENTI				
Entrate tributarie	562.664	2.253.993	300,6	
Entrate de.ti dalla vendita di beni e dalla prest.ne di servizi	5.291.608	5.378.330	1,6	
Redditi e proventi patrimoniali	4.076.197	4.129.865	1,3	
Poste correttive e compensative di spese correnti	241.161	287.353	19,2	
Entrate non classificabili in altre voci	951.170	1.375.768	44,6	
TOTALE	11.122.800	13.425.309	20,7	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Alien.ne di immobi.ni tecniche e di beni imm.li	3.211	0	-100,0	
Realizzo di valori mobiliari	0	0		
Trasferimenti dello Stato	4.324.958	6.774.390	56,6	
Trasferimenti della Regione	0	5.466.146	0,0	
Assunzione di altri debiti finanziari	410.846	27.413	-93,3	
TOTALE	4.739.015	12.267.949	158,9	
PARTITE DI GIRO				
Entrate aventi natura di partite di giro	TOTALE	4.240.702	4.008.864	-5,5
TOTALE ENTRATE	20.102.517	29.702.122	47,8	
	2016	2017	%var.17/16	
USCITE CORRENTI				
Uscite per gli organi dell'Ente	254.935	324.480	27,3	
Oneri per il personale in attività di servizio	4.121.048	4.350.363	5,6	
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizio	461.573	501.697	8,7	
Uscite per prestazioni istituzionali	2.071.536	2.441.516	17,9	
Uscite per prestazioni residuali	1.869.716	1.922.008	2,8	
Trasferimenti passivi	639.628	811.390	26,9	
Oneri tributari	419.227	545.292	30,1	
Poste correttive e compensative di entrate correnti	5.350	15	-99,7	
Uscite non classificabili in altre voci	8.980	8.841	-1,5	
Oneri per il personale in quiescenza	24.293	31.795	30,9	
TOTALE	9.876.286	10.937.397	10,7	
USCITE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	8.020.574	8.682.444	8,3	
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	141.278	694.309	391,4	
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	-	0	0,0	
Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio	43.148	127.375	195,2	
Estinzioni debiti diversi	410.846	27.413	-93,3	
TOTALE	8.615.846	9.531.541	10,6	
PARTITE DI GIRO				
Uscite aventi natura di partita di giro	TOTALE	4.240.702	4.008.864	-5,5
TOTALE USCITE	22.732.834	24.477.802	7,7	
Risultato finanziario	-2.630.317	5.224.320		

Fonte: rendiconto gestionale

Le entrate correnti mostrano un incremento del 20,7 per cento nel 2017, passando dagli 11,1 milioni del 2016 ai 13,4 milioni del 2017.

Nell'ambito delle entrate correnti, quelle tributarie mostrano un incremento del 301 per cento, in quanto vi sono affluite 1,6 milioni di proventi derivanti dal gettito delle tasse portuali sulle merci del porto di Palermo, di Trapani e di Porto Empedocle, 583.183 euro derivanti dalle tasse di ancoraggio dei tre porti, e le rimanenti somme derivanti dai proventi delle operazioni portuali e delle autorizzazioni per le attività svolte nel porto ai sensi dell'art 68 del Codice della navigazione, relative ai porti di Palermo e Termini Imerese.

Le entrate per beni e servizi, costituite in prevalenza dai diritti fissi sull'imbarco dei passeggeri, mostrano un incremento dell'1,6 per cento, confermandosi la posta maggiore di entrata corrente; i redditi e proventi patrimoniali, costituiti quasi interamente dai canoni demaniali ed in minima parte dai canoni di affitto dei beni patrimoniali, mostrano un aumento dell'1,3 per cento ed ammontano a 4,1 milioni.

Le entrate non classificabili in altre voci, incrementate del 44,6 per cento rispetto all'esercizio precedente, comprendono, per l'importo maggiore, i canoni suppletivi per le imprese portuali autorizzate a svolgere le operazioni portuali, oltre ai diritti di mora ed altre entrate varie.

Le entrate in conto capitale mostrano un aumento del 158,9 per cento, passando dai 4,7 milioni del 2016 ai 12,3 milioni del 2017, in quanto ai trasferimenti dello Stato, per 6,8 milioni, si aggiunge un trasferimento della Regione Sicilia finalizzato ai lavori nel porto di Termini Imerese, nell'ambito dell'accordo di programma quadro (A.P.Q.) per il rilancio produttivo e lo sviluppo della predetta Area.

I trasferimenti da parte dello Stato comprendono 1,6 milioni destinati alla medesima finalità, *ex art. 18 bis* della l. n. 84/94; la rimanente somma di 5,1 milioni è stata assegnata per il potenziamento delle infrastrutture portuali a titolo di fondo perequativo, *ex art. 1, c. 983 l. n. 296 del 2006*. Tale importo è stato interamente accantonato nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Le spese correnti nel 2017 aumentano del 10,7 per cento e passano dai 9,9 milioni del 2016 ai 10,9 milioni del 2017, a causa dell'incremento delle principali voci di spesa.

Le spese per gli organi passano dai 254.935 euro del 2016 ai 324.480 euro del 2017, con un incremento del 27,3 per cento.

Gli oneri per il personale, che costituiscono la categoria maggiore di spesa, mostrano un aumento del 5,6 per cento ed ammontano a 4,3 milioni, per le ragioni esposte nel capitolo 3.3. Le uscite per beni e servizi aumentano dell'8,7 per cento ed ammontano a 501.697 euro; sono comprensive di tutti gli oneri relativi alla gestione ordinaria degli uffici, ai premi di assicurazione ed alle spese legali.

Le uscite per prestazioni istituzionali (servizi di vigilanza portuale, manutenzione delle aree e opere su edifici demaniali, spese promozionali, ecc.) che costituiscono la seconda voce, per ammontare, di spesa corrente, si incrementano del 17,9 per cento, passando dai 2 milioni di euro del 2016 a 2,4 milioni. Tale aumento è attribuito dall'ente all'estensione del servizio di vigilanza in altre aree portuali ed all'intensa attività promozionale correlata alla nuova presidenza dell'AdSP.

Le uscite per le prestazioni residuali, che si riferiscono agli oneri relativi ai servizi di interesse generale (servizio di illuminazione, idrico e di pulizia, di portabagagli e deposito bagagli ecc.), aumentano del 2,8 per cento e raggiungono 1,9 milioni.

Nella categoria dei trasferimenti passivi, incrementati del 26,9 per cento, sono compresi i contributi ad associazioni finalizzate allo sviluppo dell'attività portuale, tra cui Assoporti, e sono appostate le riduzioni imposte ogni anno dalle varie leggi di contenimento della spesa, da versare all'Erario, che nel 2017 ammontano ad euro 396.763.

La categoria degli oneri tributari mostra un incremento del 30,1 per cento e comprende principalmente il saldo IRES per il 2016 e l'acconto per il 2017.

Anche le spese in conto capitale si incrementano del 10,6 per cento, passando dagli 8,6 milioni del 2016 ai 9,5 milioni del 2017.

La categoria relativa alle opere infrastrutturali comprende oneri per i lavori di infrastrutturazione nel porto di Termini Imerese per quasi 7 milioni e la manutenzione straordinaria delle aree ed edifici gli ambiti portuali di Palermo e di Termini Imerese, per un ammontare di 1,7 milioni, finanziati con le somme a carico del fondo perequativo, accantonate nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Nel capitolo relativo all'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, sono state impegnate le somme relative ad un dipendente cessato dal servizio ed all'anticipazione del TFR a due dipendenti che ne hanno fatto richiesta e l'acconto sull'imposta sostitutiva del TFR prevista dal decreto legislativo n. 47 del 2000.

7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nelle tabelle seguenti.

Tabella 11 - Situazione amministrativa

	2016	2017
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	31.357.750	32.483.591
Riscossioni		
in c/competenza	16.502.096	18.219.769
in c/residui	9.235.382	17.515.310
Totale riscossioni	25.737.478	35.735.079
Pagamenti		
in c/competenza	13.131.827	13.568.371
in c/residui	11.479.809	9.842.750
Totale pagamenti	24.611.636	23.411.121
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	32.483.592	44.807.549
Residui attivi		
degli esercizi precedenti	56.549.655	23.392.132
dell'esercizio	3.600.421	11.482.352
Totale residui attivi	60.150.076	34.874.484
Residui passivi		
degli esercizi precedenti	69.633.080	47.837.644
dell'esercizio	9.601.007	10.909.430
Totale residui passivi	79.234.087	58.747.074
Avanzo/Disavanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio	13.399.581	20.934.959
Parte vincolata		
al Trattamento di fine rapporto	1.639.424	1.661.140
ai Fondi per rischi ed oneri	131.846	276.370
al Fondo ripristino investimenti	11.442.146	16.250.194
Totale parte vincolata	13.213.416	18.187.704
Parte disponibile	186.165	2.747.255

Fonte: rendiconto

Tabella 12 - Disaggregazione dei residui.

Residui attivi	Correnti	In conto capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2016	2.352.777	43.504.020	21.006.079	66.862.876
Riscossioni	1.347.809	7.250.377	637.196	9.235.382
Variazioni	-374.863	-673.611	-29.365	-1.077.839
Al 31.12.2016	630.105	35.580.032	20.339.518	56.549.655
Residui es. 2016	2.269.140	0	1.331.281	3.600.421
Totale complessivo	2.899.245	35.580.032	21.670.799	60.150.076
Consistenza all'1.1.2017	2.899.245	35.580.032	21.670.763	60.150.040
Riscossioni	2.086.096	13.453.971	1.975.243	17.515.310
Variazioni	-13.673	-240.383	-18.988.542	-19.242.598
Al 31.12.2017	799.476	21.885.678	706.978	23.392.132
Residui es. 2017	3.728.120	6.179.084	1.575.148	11.482.352
Totale complessivo	4.527.596	28.064.762	2.282.126	34.874.484
Residui passivi	Correnti	In conto capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2016	1.165.797	61.077.164	19.255.691	81.498.652
Pagamenti	1.024.728	10.174.718	280.363	11.479.809
Variazioni	-43.553	-342.210	0	-385.763
Al 31.12.2016	97.516	50.560.236	18.975.328	69.633.080
Residui es. 2016	1.243.157	7.869.781	488.069	9.601.007
Totale complessivo	1.340.673	58.430.017	19.463.397	79.234.087
Consistenza all'1.1.2017	1.340.673	58.430.017	19.463.397	79.234.087
Pagamenti	1.197.080	8.117.043	528.626	9.842.749
Variazioni	-67.359	-2.597.797	18.888.537	-21.553.693
Al 31.12.2017	76.234	47.715.177	46.234	47.837.645
Residui es. 2017	1.984.557	7.698.289	1.226.584	10.909.430
Totale complessivo	2.060.791	55.413.466	1.272.818	58.747.075

Fonte: rendiconto

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2017 chiude con un avanzo di amministrazione pari a 20,9 milioni, in forte crescita rispetto ai 13,4 milioni del 2016.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta a 18,2 milioni, di cui 16,2 milioni per opere infrastrutturali, 1,7 milioni a titolo di TFR e 276.370 euro al fondo rischi, pertanto la parte disponibile ammonta ad euro 2.747.255. Il fondo di cassa, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio, ammonta a 44,8 milioni.

Il totale complessivo dei residui attivi al 31 dicembre 2017 ammonta a 34,9 milioni, con una ingente diminuzione rispetto al 2016, per effetto sia delle riscossioni dei residui iniziali per 17,5

milioni, sia della eliminazione dei residui contabilizzati soprattutto tra le partite di giro per 19,2 milioni.

Anche i residui passivi mostrano una sensibile riduzione, passando da 79,2 a 58,7 milioni, per effetto dei pagamenti e soprattutto dell'eliminazione di residui per 21,5 milioni, di cui 18,9 milioni contabilizzati tra le partite di giro.

Nel 2017, come per i precedenti esercizi, la maggior parte dei residui sia attivi che passivi afferisce alla parte capitale, che rappresenta rispettivamente l'80 per cento ed il 94 per cento del totale dei residui.

La cancellazione dei residui sia attivi che passivi contabilizzati tra le partite di giro, riguarda somme destinate ai lavori infrastrutturali nel porto di Termini Imerese, di cui all'accordo di programma quadro (APQ) per il rilancio produttivo e lo sviluppo dell'Area; tali somme inizialmente dovevano essere gestite direttamente dalla Regione, tramite "aperture di credito" fuori bilancio e ricondotte nel bilancio dell'ente con l'utilizzo delle partite di giro. Con nota del 9 marzo 2017 la Regione Sicilia ha comunicato che avrebbe trasferito direttamente in Tesoreria Unica le somme richieste, in funzione degli stati di avanzamento lavori.

Il Collegio dei revisori nel verbale n. 2 del 2018, a conclusione dell'esame dei residui, afferma di non avere osservazioni da formulare circa il riaccertamento dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti ed il loro mantenimento nelle scritture contabili.

7.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico del 2017, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Conto economico

	2016	2017	% di var.17/16
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	10.368.826	10.806.796	4
Altri ricavi e proventi	747.823	2.772.444	271
TOTALE A)	11.116.649	13.579.240	22
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	9.542	9.076	- 5
Per servizi	4.840.519	5.054.362	4
Per godimento beni di terzi	10.590	63.810	503
Per il personale	4.058.778	4.375.533	8
Ammortamenti e svalutazioni	902.559	1.040.384	15
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	- 475	- 465	2
Accantonamenti per rischi	5.522	151.563	2.645
Oneri diversi di gestione	869.433	729.435	-16
TOTALE B)	10.696.468	11.423.698	7
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	420.181	2.155.542	413
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	16.390	15.473	- 6
TOTALE C)	16.390	15.473	- 6
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
	-		
TOTALE D)	0	0	0
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE A-B+/-C+/-D+/-E	436.571	2.171.015	397
E) Imposte dell'esercizio	653.051	657.838	1
TOTALE F)	653.050	657.838	1
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	- 216.480	1.513.177	799

Fonte: rendiconto

L'esercizio 2017 chiude con un avanzo economico di 1,5 milioni, a fronte del disavanzo 2016 di euro 216.480.

L'avanzo è stato determinato dal notevole aumento del differenziale tra valore e costi della produzione, passato da 420.181 euro a 2,1 milioni, per effetto di un aumento del valore della produzione di gran lunga maggiore dell'aumento dei costi, cui si sommano i proventi finanziari pari a 15.473 euro.

Il valore della produzione si è incrementato del 22 per cento rispetto al 2016 ed ammonta ad 13,6 milioni e la sua posta più rilevante è costituita dai proventi per prestazioni e servizi, pari a 10,8 milioni. Gli altri ricavi e proventi sono costituiti per 1,8 milioni dalle tasse erariali del porto di Trapani e di porto Empedocle, entrati a far parte della circoscrizione dell'AdSP dal 2017.

I costi della produzione si sono incrementati del 7 per cento, passando da 10,7 a 11,4 milioni. Nell'ambito di questi le poste più rilevanti sono costituite dai costi per servizi, che aumentano del 4 per cento superando i cinque milioni, e dai costi per il personale, che aumentano dell'8 per cento e raggiungono i 4,4. In aumento risultano anche gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali. Tra i costi della produzione figura inoltre un accantonamento al fondo rischi per cause legali in corso, che ammonta a 151.563 euro.

Le imposte d'esercizio si riferiscono all' Ires ed all'Irap, che ammontano a 657.838 euro.

7.5 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2017, posto a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 14 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2016	2017	% di var.17/16
A) Immobilizzazioni			
- Immobilizzazioni immateriali	17.951.726	19.190.640	7
- Immobilizzazioni materiali	1.923.030	1.781.736	- 7
- Immobilizzazioni finanziarie	212.034	140.051	- 34
TOTALE A	20.086.790	21.112.427	5
B) Attivo circolante			
- Rimanenze	5.631	6.096	8
- Crediti	80.790.958	86.044.246	7
- Disponibilità liquide	34.007.957	45.736.751	34
TOTALE B)	114.804.546	131.787.093	15
C) Risconti attivi	40.906	31.614	- 23
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)	134.932.242	152.931.134	13
<u>PASSIVITA'</u>	2016	2017	% di var.17/16
A) Patrimonio netto			
- Fondo di dotazione	2.561.142	2.344.662	- 8
- Altre riserve	-	- 2	-
- Avanzi/disavanzi economico portati a nuovo	-	-	-
- Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	-216.480	1.513.177	799
TOTALE A)	2.344.662	3.857.837	65
B) Contributi in conto capitale	-		
C) Fondi per rischi ed oneri			
- per imposte	-		
- per altri rischi ed oneri futuri	126.263	276.370	119
TOTALE C)	126.263	276.370	119
D) Trattamento di fine rapporto di lavoro	1.639.424	1.661.140	1
E) Debiti			
- Debiti e residui passivi	12.358.536	16.915.590	37
TOTALE E)	12.358.536	16.915.590	37
F) Ratei e risconti			
- Risconti passivi	118.463.358	130.220.197	10
TOTALE F)	118.463.358	130.220.197	10
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F)	134.932.243	152.931.134	13

Fonte: rendiconto

Il patrimonio netto registra nel 2017 un incremento del 65 per cento, per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio ed ammonta a 3,8 milioni.

Il totale delle attività si incrementa del 13 per cento, passando da 134,9 a 152,9 milioni, per effetto dell'incremento dell'attivo circolante e delle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni mostrano un incremento complessivo del 5 per cento; la posta maggiore è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, costituite in prevalenza da manutenzioni straordinarie e migliorie su beni demaniali eseguite con finanziamenti pubblici, che registrano un incremento del 7 per cento e ammontano a 19,2 milioni; le immobilizzazioni materiali, diminuite del 7 per cento, sono costituite da impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, e altri beni ed ammontano a 1,8 milioni.

Le immobilizzazioni finanziarie, diminuite del 34 per cento ed ammontanti a 140.051 euro, si riferiscono alle partecipazioni societarie, delle quali si tratterà nel paragrafo successivo.

Nell'ambito delle voci che compongono l'attivo circolante, la posta più rilevante è costituita dai crediti a breve ed a lungo termine, che ammontano a 86 milioni (+7 per cento rispetto al 2016); tra di essi la posta principale è costituita dai crediti verso lo Stato per il finanziamento di opere.

Nel precedente referto era già stato evidenziato che l'Ente adotta un criterio di contabilizzazione dei lavori di durata pluriennale,²² che determina una discordanza tra l'importo dei crediti iscritto nello stato patrimoniale ed i residui attivi esposti nella situazione amministrativa. Si invita pertanto l'Ente a risolvere tale criticità in sede di adozione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità.

Le disponibilità liquide aumentano del 34 per cento e sono costituite dai saldi relativi al conto di Tesoreria unica.²³

Tra le passività, il Fondo rischi ed oneri ammonta complessivamente ad euro 276.370, con un incremento del 119 per cento rispetto al 2016.

L'Ente infine dà conto in nota integrativa delle voci che compongono i risconti passivi e indica le variazioni rispetto all'esercizio precedente. Tali importi si incrementano da 118,5 milioni del 2016 a 130,2 milioni del 2017.

²² L'Ente prevede in contabilità finanziaria la rilevazione per intero degli impegni di spesa che vengono poi movimentati nella gestione dei residui passivi, in contabilità patrimoniale l'iscrizione tra i risconti passivi dei contributi di competenza economica dei futuri esercizi e la rilevazione tra i crediti dell'attivo circolante dei pagamenti effettuati all'appaltatore in base agli stati di avanzamento lavori.

²³ La differenza di 929.202 rispetto alla consistenza di cassa della situazione amministrativa si riferisce ad un credito di finanziamento nei confronti della regione Siciliana, in precedenza contabilizzato tra le immobilizzazioni finanziarie, che l'Ente, a seguito delle modifiche di cui al d.lgs. n.139 del 2015, ha riclassificato tra le disponibilità liquide dell'attivo circolante. Le somme relative a tale credito, anticipate nel 2016 dall'A.P. sono state, secondo quanto precisato dall'Ente a seguito di apposita istruttoria, in parte recuperate nell'esercizio successivo.

7.6 Le partecipazioni societarie

La situazione delle partecipazioni detenute dall'AdSP, nell'esercizio in esame, risulta dalla tabella seguente.

Tabella 15 - Società partecipate.

SOCIETA'	2016		2017	
	valore	quota partec.ne (%)	valore	quota partec.ne (%)
Società OSP-Ope.ni e Serv.port.li Palermo S.r.l	9.000	10	9.000	10
Società SIS-Società Interporti Siciliani S.p.A	112.987	6,52	41.004	6,52
Bacino 5 s.r.l. (in liquidazione)	90.047	84	90.047	84
TOTALE	212.034		140.051	

Fonte: nota integrativa

La partecipazione nella società OSP s.r.l (Operazioni e Servizi Portuali Palermo s.r.l.), come risulta dalla tabella, è rimasta invariata. Con riferimento alla società Bacino 5 in liquidazione, l'AdSP ha precisato in nota integrativa che, risultando il capitale completamente eroso, l'anticipazione di euro 90.047 effettuata alla società in liquidazione, assume il valore di formale patrimonializzazione della società partecipata.

Con delibera del Comitato portuale n.2 del 26 marzo 2015, come riferito nel precedente referto, era stato approvato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ex art. 1, c. 611 e 612 della l. n. 190 del 2014, con il quale è stata disposta la dismissione della partecipazione societaria nel capitale sociale della società O.S.P..²⁴ Essendo la procedura ad evidenza pubblica andata deserta, l'A.P., con decreto n. 95 del 20 gennaio 2016, aveva ravvisato gli estremi della fattispecie di cui all' art.1, c. n. 569 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nell'interpretazione autentica disposta dall'art. 569 *bis* della stessa legge ed aveva disposto pertanto il recesso dalla società, con contestuale diritto alla liquidazione del valore della quota valutata in euro 115.000²⁵ entro dodici mesi dalla cessazione della partecipazione.

In data 9 febbraio 2016 l'Assemblea dei soci di O.S.P. ha deliberato di rigettare la cessazione *ex lege* così come formulata dall' Autorità portuale; in data 17 marzo 2016, sono stati notificati all'Ente due ricorsi, identici nel contenuto, promossi innanzi al TAR Sicilia dalla società O.S.P. s.r.l. e da quattro soci della stessa, per l'annullamento del decreto n. 95 del 2016.

²⁴ La società, partecipata al 90 per cento dalla Cooperativa Porto 2000 ed al 10 per cento dall'A.P. di Palermo, svolge i servizi di interesse generale di pulizia e raccolta rifiuti, idrico e di illuminazione, con scadenza contrattuale nel 2020.

²⁵ A seguito di perizia tecnica, eseguita con i criteri di cui all'art.2437 ter c.c., redatta da un professionista all'uopo incaricato.

A sua volta l’Autorità portuale aveva instaurato innanzi al Tribunale di Palermo, con il patrocinio dell’Avvocatura dello Stato, un giudizio per la declaratoria di nullità e annullamento della medesima delibera dell’O.S.P. del 9 febbraio 2016.

Con nota n. 4688 del 9 aprile 2019, l’Avvocatura dello Stato ha comunicato l’estinzione della causa proposta da O.S.P. contro l’A.P. di Palermo e la conseguente archiviazione della vertenza. È stata richiesta alla società la documentazione contabile inerente il 2018, al fine di una congrua valutazione della quota societaria.

Con decreto presidenziale n. 214 del 23 marzo 2017 è stato adottato il provvedimento di “Revisione straordinaria delle partecipazioni”, ai sensi dell’art.24 del d.lgs. n. 175 del 2016, trasmesso a questa Sezione di controllo sugli enti in data 5 dicembre 2017.

Con il predetto provvedimento è stato confermato il mantenimento della partecipazione nella S.I.S. s.p.a., nonostante i dati negativi degli ultimi esercizi finanziari, ritenendola strettamente necessaria per lo sviluppo sistemico portuale e logistico del sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale, motivando in proposito e facendo riferimento ad azioni di contenimento dei costi di funzionamento adottati dalla società nel 2016.

Purtuttavia, dalla lettura della nota integrativa al bilancio 2018, risulta che l’AdSP, nell’assemblea tenutasi in data 23 ottobre 2018, non ha proceduto alla sottoscrizione dell’aumento di capitale, ai sensi dell’art. 14, c. 5 del d.lgs. n.175 del 2016, per cui si evince l’uscita dell’Ente dalla compagine sociale.

Per quanto riguarda la quota di partecipazione della società Bacino 5, posta in liquidazione nel 1997, i tempi di conclusione della procedura di liquidazione si sono protratti a causa di un contenzioso. Nel Piano di razionalizzazione si precisava al riguardo che la quota sociale detenuta dall’A.P. non poteva essere recuperata a causa delle perdite connesse alla procedura di liquidazione.

Dalla nota integrativa al bilancio 2018, risulta che in data 19 ottobre 2018 è stato definito transattivamente il contenzioso pendente, ed è in corso la definizione di modeste posizioni debitorie.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle disposizioni della riforma recata dal d.lgs. n. 169 del 2016, con la nomina del Presidente, in data 28 giugno 2017 si è costituita l'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale nella quale è confluita l'Autorità portuale di Palermo. L'AdSP comprende i porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani.

La trasformazione in AdSP, con l'ampliamento della circoscrizione ai porti di Porto Empedocle e di Trapani, ha inciso favorevolmente sui risultati della gestione, soprattutto per effetto dell'incremento del gettito delle tasse erariali sulle merci. Si è registrato, infatti, un avanzo finanziario di 5,2 milioni, a fronte del disavanzo 2016 di 2,6 milioni, determinato dalla somma dei saldi positivi di parte corrente ed in conto capitale.

L'avanzo di amministrazione ha registrato un notevole incremento, dai 13,4 milioni del 2016 ai 20,9 milioni del 2017.

Anche il risultato economico ha chiuso con un avanzo di 1,5 milioni, a fronte del disavanzo dell'esercizio precedente. Il patrimonio netto si è incrementato in misura corrispondente all'avanzo economico, passando dai 2,3 milioni del 2016 ai 3,8 milioni del 2017.

Per quanto riguarda la gestione del demanio marittimo, le entrate per canoni demaniali restano sostanzialmente stabili, superando di poco i 4 milioni, mentre le riscossioni si incrementano e costituiscono il 94,8 per cento delle entrate accertate per canoni.

Il volume complessivo delle merci movimentate, pari a quasi 7 milioni di tonnellate, ha registrato nel 2017 un incremento del 3,8 per cento, imputabile interamente alle merci solide, incrementate del 6,4 per cento, mentre le merci liquide sono diminuite del 29 per cento. I *container* movimentati sono aumentati del 9,5 per cento.

Il traffico complessivo dei passeggeri ha registrato un decremento dell'1,8 per cento, dovuto al fatto che, il traffico dei passeggeri di linea (+1,2 per cento) ha superato le 1,4 milioni di unità, mentre il numero di crocieristi è diminuito del 10 per cento ed ammonta a 459.229 unità.

Gli oneri per il personale si sono incrementati del 6,6 per cento, a causa dell'aumento di tutte le voci di spesa, in particolare quella per missioni, per l'organizzazione di corsi e degli emolumenti variabili. Anche il costo medio unitario si è incrementato di circa il 9 per cento, passando dai 94,3 mila euro del 2016 ai 102,8 mila euro del 2017.

L'AdSP ha approvato un "Regolamento per le missioni al personale" con delibera del Comitato di gestione n. 20 del 19 dicembre 2018, in cui ha previsto un'indennità per le missioni all'estero,

l'indennità di trasferta ai sensi dell'art.56 del c.c.n.l., per gli spostamenti da una sede all'altra dell'Ente, l'indennità di missione per la partecipazione ai corsi in comuni diversi dall'AdSP ed un'indennità supplementare rispetto al biglietto utilizzato per il mezzo di trasporto.

Il Ministero vigilante, con nota del 30 gennaio 2019, ha espresso il proprio avviso contrario alla corresponsione dell'indennità per missione all'estero, in quanto soppressa ai sensi dell'art.6, c. 12 del d.l. n. 78 del 2010, applicabile a tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, tra cui le AdSP, mentre ha dato parere favorevole all'applicazione dell'indennità di trasferta ai sensi dell'art. 56 del c.c.n.l..

Il Mef, con recentissima nota n. 2362 del 18 giugno 2019, interpellato sulla questione in esame dal Mit, ha sostenuto che " l'istituto della diaria per missioni all'estero è stato introdotto originariamente dal regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, per il personale delle amministrazioni dello Stato e l'art. 28 del d.l. n. 223 del 2006, nello stabilire una riduzione degli importi di tale indennità, prevede espressamente che la riduzione si applica al personale appartenente alle amministrazioni di cui all'art.1, c. 2 del d.lgs. n.165 del 2001."

Alla luce di ciò, in virtù del riferimento fatto dall'art. 6, c. 12 del d.l. n. 78 del 2010 all'art. 28 del d.l. n. 223 del 2006, il Mef lo ritiene non applicabile alle AdSP, destinatarie solo dei principi del d.lgs. n. 165 del 2001. Conseguentemente il Mef ritiene che la materia dei trattamenti per missioni e trasferimenti all'interno o all'esterno del territorio nazionale resta disciplinata dal ccnl dei lavoratori dei porti.

Ad avviso di questa Corte, le disposizioni di cui all'art. 1, c. 214, della l. n. 266 del 2005, relative alla soppressione dell'indennità di trasferta, trovano applicazione nei confronti di tutte le Amministrazioni di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, ivi perciò incluse le AdSP.

Con decreto presidenziale n. 214 del 23 marzo 2017 è stato adottato il provvedimento di "Revisione straordinaria delle partecipazioni", ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n. 175 del 2016, con il quale è stato confermato il mantenimento della partecipazione nella S.I.S. s.p.a. e la dismissione della partecipazione societaria nel capitale sociale della società O.S.P, già deliberata con il Piano di razionalizzazione del 2015. La procedura di dismissione non si era ancora conclusa a causa del protrarsi del contenzioso insorto con la società stessa.

Con nota n. 4688 del 9 aprile 2019, l'Avvocatura dello Stato ha comunicato l'estinzione della causa proposta da O.S.P. contro l'A.P. di Palermo e la conseguente archiviazione della

vertenza. L'AdSP ha richiesto alla società la documentazione contabile inerente al 2018, al fine di una congrua valutazione della quota societaria.

Per quanto riguarda la società S.I.S., l'AdSP, nell'assemblea tenutasi in data 23 ottobre 2018, non ha proceduto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della stessa, ai sensi dell'art. 14, c. 5 del d.lgs. n. 175 del 2016, per cui si evince l'uscita dell'Ente dalla compagine sociale.

Per quanto riguarda, infine, la quota di partecipazione della società Bacino 5, posta in liquidazione nel 1997, la cui procedura di liquidazione si era protratta nel tempo a causa di una vertenza, in data 19 ottobre 2018 è stato definito transattivamente il contenzioso pendente ed è in corso la definizione di modeste posizioni debitorie.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

